

MISTERO IN PROVINCIA

Il giallo della cimice nella radio

Era nell'ufficio dello staff di Vaccarezza. «La Procura indaghi». Forse è «vecchia»

SAVONA. Spunta una cimice in uno stereo della Provincia e scoppia una spy-story degna di un romanzo di Le Carré. Chi l'ha messa? Quando? Per sentire cosa? Domande per ora senza risposta che ieri hanno alimentato un giallo non proprio inquietante ma neppure banale. Sempre che si tratti davvero di una cimice visto che al momento non è sicuro neppure questo. Di certo il ritrovamento porta la data di fine agosto ed è stato lo stesso presidente provinciale Angelo Vaccarezza, i primi di settembre, a rivolgersi a Digos e Procura per consegnare il microfono e chiedere lumi su eventuali indagini in corso nei confronti della sua amministrazione (si era insediata da poco). Visto che la risposta della Procura è stata negativa («non è roba nostra») si è aperta un'indagine per capire cosa ci sia dietro il ritrovamento, se un gioco, un equivoco o qualcosa di serio.



L'ufficio incriminato dello "staff" è al primo piano di Palazzo Nervi

Vaccarezza, nel dubbio, ieri ha pesato le parole e scritto: «Non avendo alcun elemento per valutare né l'effettiva natura del congegno, né le ragioni della sua presenza, ho sollecitato l'autorità giudiziaria ad indagare in merito ricevendo ampie assicurazioni e precise garanzie di pronto ripristino della condizione di normalità per l'esercizio del mio mandato amministrativo».

Nessuno, neppure lui, si è sognato di vedere spettri dietro la presunta microspia rinvenuta per caso nello stereo in dotazione allo staff di presidenza (è la stanza a fianco a quella di Vaccarezza, funge da organizzazione e rapporti con la stampa) portato a riparare durante l'estate. E nessuno ha fatto ipotesi o prospettato possibili sospettati, almeno non apertamente (ed escluse le battute: «comunisti», «geonani» e così via).

Dubbi, però, ce ne sono ancora tanti da sciogliere e c'è qualche particolare da sapere. Anzitutto uno: il presunto microfono non aveva batterie ma era inserito nello stereo e collegato alla presa elettrica attraverso un cavetto interno. E questo di per sé renderebbe

impossibile definire quando sia stato messo: se negli ultimi mesi o già all'epoca della giunta Bertolotto. «In teoria funzionava ogni volta che lo stereo era attaccato alla corrente, anche in passato visto che la radio c'era già» hanno detto a Palazzo Nervi. E visto che anche in passato quella stanza era destinata allo staff ma di Marco Bertolotto non resta che chiedere agli "ex". «Non credo proprio che i nostri dialoghi fossero interessanti da spiare - scherza Isabella Sorgini, oggi assessore di Savona ma prima componente dello staff di Bertolotto - quello stereo lo ricordo bene perché lo accendevamo soprattutto per sentire le interviste alla radio del presidente. Direi che quando sono arrivata io, nel 2005, c'era già. Proprio il fatto che fosse l'uf-

ficio dello staff, quindi non un luogo "delicato", mi fa sembrare poco rilevante tutta questa vicenda».

Tant'è Vaccarezza ha voluto puntualizzare: «Ho segnalato il ritrovamento al procuratore consegnandogli il piccolo dispositivo e ora attendo l'esito dell'indagine della Procura e di ogni altra iniziativa che la stessa intenda porre in atto per fare chiarezza e per sapere se e chi abbia posto in essere le azioni che costituirebbero grave interferenza sull'attività dell'amministrazione provinciale - ha scritto - Puntualizzo che la radio dove è stato rinvenuto il dispositivo era presente negli uffici della Provincia all'atto del nostro insediamento».

DARIO FRECCERO
freccero@ilsecoloxix.it

L'INCHIESTA

LE DICHIARAZIONI
LA NOTA "A SEI MANI"



Ieri il presidente Vaccarezza sulla vicenda ha voluto affidare una nota stampa ufficiale, senza possibilità di equivoci, preparata addirittura a sei mani: le sue, quelle dell'assessore e avvocato Paolo Marson e infine del direttore generale Piero Araldo

IL PROCURATORE
VEDIAMO PRIMA COS'È



Sono stati due gli incontri in cui Vaccarezza ha incontrato il procuratore capo Francantonio Granero per parlare della presunta cimice. In entrambi il magistrato ha rassicurato il presidente sul fatto che non era uno strumento della procura

PERIZIA PER SVELARE DI COSA SI TRATTI

SAVONA. Toccherà a periti di fuori regione stabilire di che oggetto si tratti quello ritrovato nello stereo dello staff di presidenza di palazzo Nervi e consegnato direttamente da Angelo Vaccarezza al procuratore Francantonio Granero pochi giorni dopo l'insediamento.

Una vera e propria cimice oppure, come sostiene qualcuno, un semplice condensatore? Il primo impatto visivo non sembra aver contribuito a svelare il mistero portato alla luce da un tecnico al quale l'apparecchio della Provincia era stato portato per una riparazione.

Proprio nei giorni scorsi la procura aveva sollecitato la risposta dell'accertamento tecnico anche per poter poi eventualmente procedere. Tecnicamente al momento in procura c'è un fascicolo «contro ignoti» per installazione di appa-

recchiature atte ad intercettare che potrebbe finire in archiviazione nel caso la perizia stabilisse non si trattasse di una cimice o di un microfono, mentre al contrario subirebbe un'accelerazione.

La vicenda resta comunque avvolta nella massima riservatezza con la quale è stata trattata in procura. Ma i dubbi restano. A quando risale l'inserimento nello stereo di quel corpo estraneo? E perché è stato inserito? Da chi?

Insomma il fascicolo è stato aperto, l'inchiesta ha mosso il primo passo («Intanto vediamo cos'è» avrebbe detto il procuratore Granero di fronte al presidente Vaccarezza) ma per l'eventuale sprint decisivo bisogna ancora attendere. E non sembra che l'iter sarà troppo breve.
G. CIO.

PROTEZIONE CIVILE

Allerta meteo da questa sera

A PARTIRE da questa sera le prime avvisaglie del maltempo, con piogge, nubi, raffiche di vento e mare mosso. Maltempo che dalla serata di domani si intensificherà con la previsione di forti piogge e possibili temporali oltre a forti raffiche di vento e mareggiate. È il contenuto dell'allerta meteo diramato dalla Regione e dal dipartimento della protezione civile e diffuso nel savonese dalla Prefettura

VILLAPIANA

Incidente in via Torino: donna all'ospedale

FERITE LIEVI, una contusione al torace, ma tanta paura. È stata investita ieri alle 17, all'angolo tra via Alessandria e via Torino una donna di 53 anni, S.A., colpita da un'auto e crollata a terra. La caduta sull'asfalto, con il corpo della donna seminascosto dalla vettura, è stata notata da alcuni passanti che hanno immediatamente avvertito il 118. La donna è stata trasportata all'ospedale con l'ambulanza della Croce Bianca

QUESTURA

Passaporto anche per i minorenni

È ENTRATO in vigore il decreto legge 135 che stabilisce l'obbligo anche per i minori di avere il passaporto individuale. Non sarà più possibile l'iscrizione dei figli minori sul passaporto del genitore o del tutore. La normativa italiana si adegua così a quella europea. Il passaporto avrà una validità differenziata a seconda dell'età. Per i minori di età compresa tra 0 e 3 anni la validità sarà triennale. Per i minori tra i 3 e i 18 anni la validità sarà di 5 anni.

IL LUTTO

È morto Giovanni Pelizzari, falegname-artista

È mancato ad 85 anni, la sua bottega di Villapiana (via Amalfi) è stata di riferimento per tantissimi savonesi. Domani i funerali

SAVONA. Era considerato l'ultimo rappresentante di un'epoca. Era più di un semplice falegname, non lavorava il legno, ma lo creava. Ci teneva ad essere definito con parole che descrivevano l'arte più che il lavoro.

Giovanni Pelizzari era un ebanista, un maestro d'ascia. Come erano stati i suoi genitori, i suoi nonni, i suoi avi. Una tradizione. L'ultimo della scuola savonese.

È morto ad 85 anni, era malato da tempo, con il fisico minato da problemi respiratori.

La bottega era stata chiusa già qualche anno fa, ma Pelizzari era riuscito a portare il suo mestiere nel nuovo millennio. La bottega di via Amalfi nel quartiere popolare di Villapiana era

un punto di riferimento per tante generazioni di savonesi anche se parlare di bottega era riduttivo.

Tra i suoi clienti gente comune, semplice, ma anche professionisti, notai e avvocati che contribuivano ad accrescerne la fama delle opere. Pelizzari aveva messo in piedi con anni di fatiche una vera e propria azienda innervata con diversi dipendenti. All'interno un altro punto di riferimento per i clienti, la signora Anna Maria Tobia, instancabile nel far compagnia al marito, nel guardarlo intarsiare il legno.

A testimoniare l'arte, la passione e la professionalità raggiunta come maestro d'ascia da Pelizzari, specializzati nel lavorare gli interni delle carrozze, la chiamata arrivata da importanti artisti e ceramisti della scuola abruzzese come Wilfredo Lam e Vaccari che avevano chiesto la sua collaborazione. Una capacità che lo aveva portato a ricoprire anche incarichi più tecnici come la valutazione e

compilazione di stime e perizie. Un personaggio che era diventato caro ai savonesi. L'ultimo falegname di una generazione di ebanisti.

Giovanni Pelizzari era soprattutto un restauratore che proveniva dalla scuola dell'allestimento interno delle carrozze che portava nella sua officina di via Amalfi tenuta aperta per più di 70 anni. Tra le particolarità del suo lavoro che i familiari amano ricordare il piacere, il vanto, la soddisfazione che Pelizzari mostrava nel ricordare di aver contribuito alla creazione delle dita delle mani della statua del Cristo posizionata all'interno della cattedrale del Duomo di Savona. Una perla nel suo curriculum da falegname che non amava esibire in pubblico. Oltre alla moglie lascia il figlio Stefano, commerciante alimentare all'ingrosso.

Il funerale si terrà domani mattina alle ore 11 nella chiesa di San Lorenzo in via Mignone.
ALBERTO PARODI



Giovanni Pelizzari

SAN GIUSEPPE

QUALE FUTURO PER LE PARROCCHIE? SE NE PARLA STASERA CON IL VESCOVO LUPI

IL RUOLO della parrocchia nella diocesi, la sua cultura aggregativa e sociale unita alla fede, quale futuro attende una delle istituzioni più care ai savonesi in un momento in cui la Chiesa fatica a farsi strada in mezzo a un'onda secolarista sempre più imponente.

Domande impegnative alle quali cercherà di dare una risposta il vescovo Vittorio Lupi, stasera (ore 21), nell'auditorium della chiesa di San Giuseppe, ingresso su via Macioccio.

Un appuntamento - voluto dal parroco Giuseppe Militello e moderato dal giornalista del Secolo XIX Maurizio Pellissone - che rientra nel ricco programma di manifestazioni per celebrare i cinquant'anni dalla nascita della parrocchia di San Giuseppe.

L'incontro di questa sera - aperto al pubblico che potrà così anche intervenire con delle domande al vescovo e animare il successivo dibattito - sarà anche l'occasione di cominciare a conoscere da vicino il nuovo piano pastorale della diocesi, da poco varato, soprattutto a proposito della funzione e della missione delle parrocchie in una comunità religiosa e laica sempre più afflitta da una crescente crisi di vocazioni.

Parrocchie che esistono sempre, e hanno intatto il loro valore formativo, umano e sociale, ma che nella società di oggi restano spesso oscurate da altri falsi modelli di riferimento forse più moderni ma senza dubbio meno veri.

Comune di Pietra Ligure Assessorato alle Attività Produttive

La notte bianca impazza a Pietra Ligure

A.S.C.O.M. Associazione Commercianti Pietra Ligure

Nessun dorma...

Il programma dettagliato su www.comunepietraligure.it

Pietra Ligure 7 dicembre 2009 dalle ore 15,30

* Percorso enogastronomico dalle ore 18.30 * Musica dal vivo * Danza * Moda ed acrobazie * Animazione per bambini * Shopping Per le vie e le piazze della città

SPECIALE EVENTO * NOTTE CABARET con CENTRO ANTITAROCCHO (Striscia la Notizia) LUCA GALTIERI ED IL MAGO DI AZ TAROK END FESTIVAL NORBERTO MIDANI - ENZO CORTESE PAOLO CASIRAGHI In arte "Suor Nausicaa" da COLORADO Italia Uno

Edizione straordinaria dalle ore 9.00

PIETRA ANTICO Mercatino del vecchio e dell'usato